

IL MILAN SBAGLIA UN RIGORE E SUBISCE LO 0-0 DALL'INTER

Derby d'avanspettacolo senza nessun vincitore

L'episodio chiave al 14' della ripresa: Facchetti ostacola Antonelli, Menegali infierisce e Calloni sparaccia male dal dischetto permettendo al bravissimo Bordon la parata - Fedele espulso - In definitiva una partita emozionante ma piccaresca d'infimo livello tecnico



MILAN-INTER — Bordon para il rigore calciato da Calloni: i nerazzurri (foto a destra) esultano.

MILAN: Albertoni 7; Collova 7; Maldera 6; Morini 3; Bel 7; Turco 6; Antonelli 7; Capello 5; Calloni 4 (Bigon dal 32' s.t. n.c.); Rivera 6; Buriani 6; N. 12 Rigamonti, n. 13 Sabatini.

re alla goffaggine del Bordon ha parato con intuizione stupida. Quanti punti in più avrebbe il Milan se solo avesse trasformato i rigori a suo favore?

quell'azione il branzolato ha raccolto il pallone nientemeno che sulla sua tre quarti direttamente da un disimpegno difensivo di Buriani, e da solo evitando uomo dopo uomo è riuscito ad entrare in area dove Facchetti arrivato in ritardo dall'interno l'ha sbracciato. Forse eccessiva è già in quale, quattro minuti apparsa la severità di Menegali, al 18', non ha avuto cuore di concedere il bis quando Orlandi ha sbracciato Maldera. Era forse, questo secondo rigore più netto del precedente, scupato da Calloni.



MILAN-INTER — Bordon, prima del rigore, chiede consigli a Cipollini.



MILAN-INTER — Menegali arricchio: Fedele espulso

La partita vista dietro gli striscioni Un coro che tace Meglio le arance?

MILANO — «Milan, Milan, vaffa...». Manca ancora e mezzo all'inizio del derby ma gli ultras nerazzurri, accolti dietro il loro striscione sulle gradinate di San Siro, sono già in piena attività. Ogni tanto il coro ha una variante, a dimostrare che questi tifosi d'assalto non mancano di vivida fantasia: «Milan, Milan, vaffa».

MILANO — «Milan, Milan, vaffa...». Manca ancora e mezzo all'inizio del derby ma gli ultras nerazzurri, accolti dietro il loro striscione sulle gradinate di San Siro, sono già in piena attività. Ogni tanto il coro ha una variante, a dimostrare che questi tifosi d'assalto non mancano di vivida fantasia: «Milan, Milan, vaffa».

Carlo Brambilla

Michele Serra

La casistica ha aiutato Bordon

MILANO — All'arbitro Menegali il merito di aver gettato un pizzico di pepe su questo insipidissimo derby. Non fosse stato infatti per il rigore (vero o presunto che sia) concesso a Maldera, ben poco interesse avrebbe la cronaca del doporipresa. E' cosa arcinota del resto, che la popolarità del calcio, specie quando il gioco latta, si regge in buona parte sulle recriminazioni e sulle polemiche.

La casistica ha aiutato Bordon. Il rigore è stato calciato da Calloni, sostituito di Bordon in panchina, si è lanciato correndo un fulmine alle spalle del suo titolare per consigliargli la posizione: Calloni ha addirittura indicato col dito la destra della porta e di collo sinistro, con ciondolante rincorsa, proprio là ha indirizzato la palla, dove Bordon aveva spiccato il tutto. Sulla respinta è arrivato di corsa in area Maldera, che pure di sinistro ha nuovamente tentato il gol per rimedia-



Gian Rivera: una dura battaglia con Orlandi.

Padrone di casa in calendario, il Milan ha avuto al 14' della ripresa l'occasione prossima concessa dall'arbitro per trasformare numericamente una supremazia che nel casinò sommarlo non è mai venuta meno. Il classico rigore cioè, che per fallo penoso di Facchetti su Antonelli l'ineffabile Menegali ha fischietto insensibile alle suppliche di parte, Calloni si è approssimato al dischetto con terrore; Cipollini, sostituito di Bordon in panchina, si è lanciato correndo un fulmine alle spalle del suo titolare per consigliargli la posizione: Calloni ha addirittura indicato col dito la destra della porta e di collo sinistro, con ciondolante rincorsa, proprio là ha indirizzato la palla, dove Bordon aveva spiccato il tutto. Sulla respinta è arrivato di corsa in area Maldera, che pure di sinistro ha nuovamente tentato il gol per rimedia-

che cosa deriva questa sicurezza? Dalla casistica che tentano io e Cipollini, tanto è vero che Cipolla si è subito precipitato verso di me, per darmi una "ripassata".

Delia ripresa più o meno s'è detto, o almeno si sono riferiti gli episodi più interessanti. Certo, a questo livello l'emozione non è mancata. In definitiva un'intermeno scoperta che all'andata, ma sempre troppo scoperta per le pape di Facchetti e talvolta per l'irreversibilità di Scanziani. Grande, invece, in assoluto Bordon: ed un Milan incapace di sfruttare le sue luci d'intimità con Rivera che da quel che ch'è, con un ottimo Antonelli, con un Capello latitante, con un Morini coraggioso e pavido un minuto si ed uno con Con Maldera e Buriani, infine, argenti. Di Calloni, simpatico ragazzo che dire? In fondo è una brava persona.

Lino Rocca

Gian Maria Madella

Gli abruzzesi sconfitti malgrado la giornata-no dei veneti

Solo un gol di Trevisanello nella noia di Verona-Pescara

MARCATORI: Ai 6' della ripresa Trevisanello. MARCATORI: Superchi 6; Logozzo 6; Spinazzi 7; Busatta 5; Bachlechner 6; Negrisolo 6 (dal 25' del s.t. Madè); Trevisanello 6; Mascetti 5; Gori 7; Esposito 5; Zigoni 5; 12. Pozzani, 14. Luppi.



Per Valcareggi due punti d'oro ma qualche preoccupazione per il gioco mediocre dei suoi.

VERONA — A Verona c'era un bel sole primaverile e gli uomini di Valcareggi, dopo la strepitosa esibizione di domenica scorsa a Bologna, avevano evidentemente deciso di concedersi un turno di riposo. I gialloblù non possono notoriamente contare su giocatori di particolare verve agonistica; solo che ieri è mancata loro anche la buona ispirazione tecnica che solitamente li sostiene.

Un risultato utile. Invece il Pescara che l'ha messa tutta ed è riuscito a perdere, lasciando sfuggire una favorevole opportunità e male amministrando gli ultimi spiccioli di speranze che la matematica ancora gli assegnava nella corsa alla salvezza. Appena sufficiente in difesa (proprio un colpevole svanone dell'estremo Piloni ha propiziato il gol vincente del Verona), accettabile per gli slanci volontaristici il gioco dei centrocampisti, in compagine abruzzese ha finito col pagare a caro prezzo l'ormai cronica debolezza del reparto offensivo.

Infatti nei Orzi né Grop (e tantomeno l'evanescente Cinghetti che Caddè ha immesso al 25' della ripresa) hanno mai saputo trovare un guizzo decente, tale da preoccupare Superchi e compagni; così che al tirare delle somme, il più positivo è risultato il giovanissimo Ferro, da cui però non si poteva pretendere che si ripettesse nel ruolo di match-winner come domenica scorsa contro la Lazio. Tra due settimane ridotte a così mal partito è uscita una gara dai toni lenti, priva di emozioni, e desolatamente vuota sotto il profilo tecnico agonistico. Il Verona l'ha fatta sua, come detto, grazie ad un tiro senza pretese di Trevisanello che ha messo in gravi pasticci l'incerto Piloni, determinando la rete decisiva al 6' della ripresa. Appena un minuto prima, i gialloblù avevano costruito una delle rare azioni pericolose con una combinazione Busatta-Gori, il cui tiro finale veniva respinto da Piloni e poi allontanato sulla linea di porta da Galbati. Subito dopo il gol vincente, frutto di un tiro da lunga gittata, non troppo forte, di Trevisanello; Piloni si allungava in tutto ma riusciva solo a toccare in modo marginale la sponda che poi terminava in rete.

Massimo Manduzio

Table with 5 main columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE A, CLASSIFICA SERIE B, LA SERIE C. It contains detailed match results, player statistics, and league standings for Serie A, B, and C.